

L'ALCHIMISTA FRIULANO

ALCUNE CIFRE DELLA STATISTICA EUROPEA

ARTICOLO II.

Emigrazione Germanica e Belgia

Sovra il continente europeo è la Germania che manda agli Stati-Uniti il maggior numero d'emigrati. La Prussia, la Baviera, il Württemberg, il granducato di Baden, il ducato di Nassau vedono partire ciascun anno migliaja di famiglie che espatriano al di là dei mari e che si incontrano sull'altra riva dell'Oceano coll'emigrazione britannica.

Qual bisogno, qual sentimento, quale idea spinge la razza germanica a questo esilio volontario, che dal 1815 in poi ha seguito di giorno in giorno una progressione crescente? La Germania non è, come l'Irlanda, un paese di miseria; non havvi colà eccedenza di popolazione; non sembra che il capitale disponibile sia insufficiente ad occupare tutte le braccia; i Germani non possiedono colonie che li chiamino a lontani viaggi, ed il mare non bagna che un lembo del loro territorio. Come si spiega dunque che una nazione la quale occupa l'interno del continente, e i di cui costumi, l'aspetto, gli interessi sembrerebbero doverla attaccare al suolo natale, vi getti ciascun anno all'estero più che cento mila individui?

In certi Stati d'Allemagna, in Baviera e nel Württemberg p.e. le leggi d'eredità si oppongono alla divisione del suolo; altrove al contrario, principalmente nelle provincie renane della Prussia e nel granducato di Baden, il territorio è troppo spezzato; la maggior parte dei proprietari non ritirano dal proprio tenere una rendita che basti ai loro bisogni ed a quelli della famiglia. Viene quindi il giorno in cui si trovano aggravati da debiti e manomessi dall'usura. Pervenuti a questo punto, egli è duopo che si rassegnino a passare nella classe dei proletari, o che abbandonino il paese. Allorchè hanno preso quest'ultimo partito, eglino vendono tutti i loro beni, liquidano i debiti ed espatriano cogli avvanzi del loro capitale. La piccola proprietà fornisce così all'emigrazione un considerevole contingente, e si comprende perchè i Germani, trasportati sovra un altro suolo, si dedicano principalmente all'agricoltura, mentre gli Inglesi e gl'Irlandesi si mostrano più attenti alle operazioni del traffico ed ai lavori d'industria.

Il proletariato concorre in Germania, come negli altri paesi, ad ingrossare la cifra dell'emigrazione; ma non ne forma, come in Inghilterra, l'elemento principale.

In Germania, come in Inghilterra, si temettero molto le conseguenze tanto politiche quanto economiche dell'emigrazione. Fino dal 1845 uno scrittore faceva ascendere a molti milioni il numero di Tedeschi stabiliti fuori del territorio germanico: si riteneva che questa continua sottrazione di braccia dovesse divenire seria cagione d'impovertimento pel paese; ma le doglianze degli economisti ed i timori dei governi si mostrano impotenti contro l'irresistibile attrazione che a certa epoca agisce sulle immaginazioni popolari. Le classi nobili, per lungo tempo ostili all'emigrazione, compresero alla fine che l'interesse politico loro consigliava di secondarla, e d'introdurre il loro alto patronato in questa nuova via che l'attività nazionale si era aperta; esse formarono una società allo scopo di colonizzare li Texas*). La marina delle città anseatiche trovavasi in condizione di effettuare i trasporti, e la naturale estensione dei cambi doveva attirare verso questo nuovo ramo d'industria gli sforzi ed i capitali di tutti i paesi associati; se l'Inghilterra si era versata sugli Stati-Uniti, le fertili ed estese pianure del Texas offrivano alla Germania un campo di coltivazione facile e non contrastata; ma la società dei nobili aveva appena cominciato le sue operazioni che il Texas fu annesso alla grande federazione americana. Oltre a ciò, i primi emigrati aveano fondato nella Pensilvania città popolate: la colonizzazione del Texas si vide ben presto quasi del tutto abbandonata a profitto degli antichi Stati dell'Unione, dove i Germani preferirono di raggiungere i loro concittadini che li avevano preceduti in America.

Il meccanismo dell'emigrazione trovavasi molto più complicato in Allemagna che nell'Inghilterra. In quest'ultima regione il mare è sempre vicino; in poche ore le vaporiere d'acqua e le strade di ferro conducono l'emigrante al porto in cui deve imbarcarsi, ed i costumi essenzialmente marittimi del popolo permettono al passeggero d' conoscere esattamente, e di preparare in anticipazione tutto ciò che gli sarà necessario durante il viaggio. Nell'Allemagna, al contrario, il contadino della

*) Appartiene il Texas alla Confederazione degli Stati-Uniti d'America: è situato sul golfo del Messico tra il 26 e 40 di lat. N.; il 96 e 110 di long. O.

Baviera o del Baden che si decide a lasciare il suo campo si trova ad una grande distanza dal porto; egli non ha mai veduto il mare. I sensali d'emigrazione e gli agenti delle compagnie pongono in opera seduzioni e promesse: gli consegnano un biglietto col quale, al suo arrivo ad Amburgo od a Brema, otterrà passaggio sopra nave in partenza. Convien che egli sopporti la fatica e le spese di un lungo tragitto per terra; tassato dagli speculatori che, sotto pretesto di venirgli in aiuto, abusano della sua credulità e buona fede, trovasi egli sovente al termine delle sue risorse prima di essere giunto alla prima stazione, ed è obbligato a spogliarsi pezzo a pezzo, e per vile moneta, del suo modesto bagaglio: fortunato quando la nave su cui monta mette immediatamente alla vela e lo trasporta senza ritardo sopra una terra migliore!

Dei tre porti anseatici, Brema è quella che ha la prima esperienza gli utili che l'emigrazione può procurare alla marina mercantile: 40,000 passeggeri, due terzi dei quali si dirigono verso gli Stati Uniti, s'imbarcano ciascun anno a bordo delle sue navi. Amburgo e Lubeca si sono affrettate di seguire l'esempio di Brema, ed i loro armatori hanno stabilito un servizio regolare di vaporiere o bastimenti a vela, che mantengono comunicazioni dirette coi principali porti dell'America. La traversata da Amburgo a Nuova-York si compie in ventidue giorni, ed il prezzo del passaggio per i posti di sotto-coperta non eccedono i duecento franchi. L'affluenza degli emigranti verso le miniere della California ha dato un nuovo impulso a questi armamenti, che produssero risultati assai vantaggiosi. Anche Anversa richiama un certo numero di passeggeri. Noi vediamo in fine i Tedeschi e gli Svizzeri attraversare la Francia per recarsi al porto dell'*Havre*, dove le navi Americane che recarono balle di cotone li prendono a basso prezzo siccome carico di ritorno. Così la Germania può uscire dall'Europa per cinque grandi porti, solcando tre mari diversi: il Baltico cioè, il Mare del Nord e l'Oceano.

Agli occhi degli armatori e dei proprietari di vascelli gli emigranti rappresentano altrettanta merce di trasporto, e si considerano come risorse di nolo. Conveniva pertanto regolare anche qui questo nuovo ramo d'industria marittima. Nel 1847 il senato di Brema, e nel 1848 il gran consiglio d'Amburgo hanno promulgato le ordinanze che sono al presente in vigore. Codeste ordinanze, in unione alle disposizioni anteriori, reggono tutte le fasi dell'operazione, dal giorno in cui l'emigrante, pervenuto dagli altri Stati della Germania, tocca il territorio della città libera, fino al momento in cui egli sarà sbarcato al porto di sua destinazione. Per una misura di precauzione, di cui l'esperienza ha dimostrato la necessità, esse autorizzano l'espulsione dei viaggiatori che non avessero sufficienti mezzi per attendere la partenza della nave.

Ad Amburgo, se la partenza viene ritardata oltre il termine fissato dal contratto d'imbarco, l'armatore è tenuto di pagare al viaggiatore un'indennità di soggiorno.

Il Governo Belgio ha pubblicato nell'anno 1848 un'ordinanza reale, che ha stabilito le basi della legislazione sull'argomento, e che fu completata da un'altra ordinanza del 10 maggio 1850. In virtù di questo ultimo atto venne istituita in Anversa una *Commissione d'ispezione degli emigrati*, sotto gli ordini del governatore della provincia. I passeggeri sono stati troppo sovente vittima della cupidigia degli speculatori, e l'amministrazione belga ha compreso che, per impegnarli a prendere la strada d'Anversa, essa doveva conceder loro buone garanzie e proteggerli contro qualsiasi abuso di confidenza. Essa ha forse spinto troppo oltre, con molto lodevole intenzione, le precauzioni del regolamento.

L'Olanda, la Svezia, la Norvegia, e fino la Finlandia mandano qualche colono in America: questo movimento però è restato fin'ora assai ristretto, e si confonde con quello della Germania. La Francia non contribuisce che per una piccola parte all'emigrazione europea. Lo stabilimento dei Baschi sulle rive della Plata è un fatto eccezionale e puramente locale. Tuttavia se la Francia non è ancora entrata arditamente nella corrente della grande emigrazione transatlantica, essa trovasi in eccellente posizione per prestare le sue strade ed i suoi porti alle popolazioni che dal centro e dall'est dell'Europa si gettano verso l'Oceano. Il compimento della strada di ferro di Strasburgo ha aumentato le facilitazioni che la Francia offre naturalmente a questo transito per chi si reca al porto dell'*Havre*.

Allorchè si considera lo slancio irresistibile che trascina una frazione così considerevole della grande famiglia germanica, si rimane a buon diritto presi di meraviglia. Per i popoli che abitano le coste, l'emigrazione è un fatto semplice e naturale: le relazioni stabilite pei traffici, la vista continua di navi che approdano o che partono, e soprattutto la prospettiva dell'Oceano sempre agitato, le cui onde viaggiatrici l'immaginazione si compiace di seguire sotto altri cieli, provocano ed istigano le idee di espatriazione. Quivi noi ci troviamo in presenza di popolazioni mediterranee che disertano i loro campi ed i loro monti, percorrono penosamente vasti spazi, traversano territorj stranieri, e non esitano a sfidare i perigli marittimi. Convien dire che l'attrattiva sia molto potente o la necessità molto imperiosa per continuare questo grande movimento.

La Germania non possiede colonie, ma essa invia nel Nuovo-Mondo una razza virile che paga nobilmente il suo tributo alla legge del lavoro o che onora l'emigrazione europea.

CORSA GEOLOGICA lungo la valle del Cison

PARTE I.

Non v'ha geologo italiano il quale non conosca l'importanza della provincia di Belluno riguardo alla grande varietà di rocce primitive e sedimentarie, che offrono a vicenda i monti e le valli, ond'è costituito e intersecato il suo suolo. Il chiarissimo professore *Catullo* si rese già benemerito sopra ogn'altro della sua patria collo illustrare i punti più importanti della geografia e della paleontologia di queste alpi. In tutte le sue memorie, in tutte le sue opere più celebrate, dalla *Zoologia fossile*, edita nel 1827, alla *Memoria geognostico-paleozoica sulle alpi venete*, che pubblicò nel 1846, non mancò di rivolgere e ribadire le sue osservazioni e ricerche sulla genesi, struttura e fauna fossile della provincia bellunese. Se tutte l'altre regioni, e specialmente quella del contermino Tirolo italiano, avessero un illustratore della portata del professore *Catullo* in fatto di studj oritognostico-paleozoici, la geognosia italiana progredirebbe assai più che non lo faccia attualmente, in onta alle infaticabili ricerche degli insigni geologi *Pareto* di Genova, *Collegno* di Torino, *Pasini* di Vicenza e *de Zigno* di Padova, per tacere di altri benemeriti cultori di questa scienza.

Forse si dilucideranno viemmeglio anche nelle regioni parziali le geologiche istituzioni, mercè la desiderata erezione di Gabinetti provinciali, già inculcati dall'attuale Ministero della pubblica istruzione, in cui si raccolgano gli oggetti più importanti e meritevoli di studio, marmi, rocce, minerali e fossili d'ogni epoca e d'ogni sedimento o formazigne, che offre il suolo della relativa provincia. Facciam voti frattanto che sia presto attuata questa lodevole ministeriale risoluzione.

V'ha una parte però delle alpi rezie, e più propriamente della bassa provincia di Belluno, la quale non fu finora, a quanto pare, visitata e descritta geognosticamente nè dal sullodato professore *Catullo* nè da alcun altro geologo italiano. E questa si è la gran vallata del *Cison*, che dall'alta giogaja dividente la valle di *Fiemme* dalla valle di *Primiero*, nel Tirolo italiano, si protende fino alla confluenza del *Cison* col *Brenta*.

E in ispecialità ora che questa vallata va a prendere una qualche importanza nella economia dello Stato per una nuova strada ruotabile strategico-commerciale, che si è già progettato di aprirvi per cura dell'illustre *Cap. Negrelli* che alle cognizioni dell'arte congiunge un leale affetto alla sua patria, non andrà ora forse fuor di proposito un breve cenno intorno alla compage geologica dei monti che la fiancheggiano.

Partendo adunque dalla imboccatura del *Cison* col *Brenta*, sopra il ponte così detto del *Cison*, le due rocce che spalleggiano quest'angusta val-

lata, non divise fra loro che da una profonda sgoltura, per cui corre il torrente, appajono evidentemente costituite dalla formazione dolomitica ammorfa, la quale, innalzandosi un trenta metri dall'alveo del fiume, viene ricoperta da larghi strati di calcare ammonitico-neocomiano. L'altipiano poi di *Noegno* e di *Cerogno* nel tenere di *Arsiè*, è tutto di vero *Biancone*, il quale forma anzi la base costitutiva del suolo di *Rocca*, *Arsiè*, *Melame*, *Rivai* ed *Agana*. — La frana discesa dal monte *Roncon* presso *Fonzaso*, e attraversante la via che da *Primolano* per *Arsiè* si dirige verso *Feltre*, presenta un fenomeno geologico singolare, ed è un largo strato orizzontale di silice, che si è naturalmente adagiata per affinità propria dopo lo scoscendimento della frana recente di trasporto che la racchiude. Questo fatto ci spiega abbastanza la formazione degli strati ed arnioni silicei, che si scorgono con frequenza nel calcare ammonitico-neocomiano e nel sistema cretaceo.

La roccia jurassica ricomparisce poi verso *Fonzaso*, la quale forma un eminente cinghio a tramontana del paese, restando più in alto velata da un potente terreno cretaceo, su cui poggiano i coltivati di *Fuller* e di *Avena*. — Nel cavo di questa roccia, sopra il paese di *Fonzaso*, è fabbricata l'antica chiesuola di *S. Michele*, posto quasi a guardiano de' sottoposti vigneti.

Dalla suddetta roccia dolomitica si staccarono a tempi passati enormi massi che precipitarono abbasso, e ne copre ora le falde una lunga fascia di ciottolame (terreno attuale o giovio) su cui si coltivano ubertosi vigneti, che formano la ricchezza del paese. A cagione di tali depositi non si può scorgere la formazione del letto su cui giace la dolomia fonzasina.

Dalla parte opposta, in una profonda frana, detta *Vallorche*, sopra *Frassene*, tra gli strati della calcaria neocomiana v'ha una vena di litantrace bituminoso con abbondanti piriti ferrifere, di cui si voleva approfittare: anzi se ne provocò investitura privata; ma poscia se ne abbandonò il progetto, e con ragione, poichè non può corrispondere alle viste economico-speculative.

Procedendo innanzi, la valle verso *Pedessalto* si restringe ancora a mo' di gola, e la roccia dolomitico-cavernosa ne forma le bande laterali. — In questa località essa mostra di aver sofferto una potente alterazione nella sua compage o gessificazione. Difatti ne' monti ove fu recisa per l'apertura della strada offre una significanto friabilità, sgretolandosi sotto la mano, ed è piena di fori e cavernucce rilucenti di cristalli calcarei. È di color bianco magnesiaco, e rassomiglia ad un antico conglomerato per una potenza di circa 30 metri tanto da una parte che dall'altra della valle.

Qui i banchi della dolomia inclinano verso tramontana sotto un angolo di circa 45 gradi, e vanno a nascondersi sotto il letto del fiume. — E così fanno in linea parallela gli strati delle calcarie

che le sovrastanno. — Al ponte della *Serra* compaiono due potenti terreni, uno inferiore, *oolitico*, ed uno superiore, *ammonitico*, che via via sopra la strada, l'osteria e la chiesuola di S. Giustina, sempre più innalzandosi, vanno a sopraccoprire la roccia jurese di Fonzaso. Dagli strati ammonitici intercisi da piccoli straterelli silicoidi, furono divelti in questo luogo i grossi massi, con cui si voleva costruire una *serra a sasso perduto*, onde arrestare le copiose ghiaie che seco trascina il torrente *Cismon*; opera che riuscì vana per varie ragioni.

Da questa calcaria ammonitica ivi pure si escavano le pietre da scalpellino e da costruzione, che riescono assai bene; durano alle intemperie, e sono suscettibili di bella pulitura marmoreo-venata per oggetti d'arte.

Dopo il Ponte, alla destra del fiume, per dove deve aprirsi la strada, si elevano a picco altissime rocce, composte di strati calcareo-silicei dello spessore di metri 0,10 a 0,60. Sopra questo sistema cretaceo tanto di sedimento medio che inferiore e superiore poggia l'altipiano di Lamon e di Servo, costituito da un terreno parte clismico e giovio e parte di pura scaglia o creta bianca con qualche strato di marna rossa e bianca.

Gli strati cretacei offrono diverse inclinazioni e sinuosità grottesche divergenti dal piano orizzontale al verticale. — Sotto il villaggio di *Sorriva* ricomparisce quello strato di *Litantrace* bituminoso epirico che si osserva pure nella *Vallorche*, e di cui ho già fatto cenno nel *Museo di Torino* (Anno II. pag. 82.)

Alle falde de' monti a tramontana di Lamon e Serro, e via sopra Feltre fino al *Cordevole* vi è adagiata una larga fascia di creta bianca e rossa (piano superiore del sistema cretaceo), la quale, dove sta esposta all'azione permanente degli agenti esterni, passa facilmente in fatiscenza e disaggregazione. Essa rassomiglia molto bene ad una marna calcarea. Ne analizzai la roccia e la terra risultante col metodo di *Boussingault*, e vi scontrai carbonato di calce, argilla, tracce di magnesia e di ferro in differenti proporzioni. Vi manca però ogni indizio di sabbia. Per uso di coltivazione agricola riesce essa abbastanza ubertosa.

Procedendo più oltre lungo la valle da Lamon a Primiero, sotto l'antico castello di *Schener* ricompare la roccia jurassica amorfa, la quale si innalza fino alle alte cime dell'alpe *Vallazza*, *Agnerolla* o *Morosna* a sinistra, e *Piaz*, *Falarice* e *Tornarezza* a destra del fiume *Cismon*. Anche l'alpe *Totoga*, che divide le due valli di *Primiero* e *Vanoj*, in gran parte appartiene alla stessa formazione jurese o cavernosa della roccia dolomitica suddetta. — Quasi alla cima delle *vette* sopra l'alpestre villaggio di *Anne*, v'ha una cava di marmo arborizzato suscettibile di assai risaltante liscivatura, il quale fu anzi impiegato alla costruzione della Chiesa di quella villetta.

Lungo la valle del *Cismon* si riscontrano dappertutto le vestigia e le caratteristiche indubitato di antichi sollevamenti e scosciamenti della dolomia e degli strati calcarei adjacenti di diverse formazioni, che si elevarono a sostituire la catena principale dell'attuale sistema alpico-retico. Quei tanti dislocamenti, fessure, inclinazioni e trasposizioni di letti, di rocce liassico-juresi calcario-cretacei ci testimoniano dovunque questo fatto geologico, cui *Beudant* ammette tra le ultime grandi catastrofi o rivolgimenti del nostro suolo.

Ai fianchi del monte *Tornarezza*, in un cinghio di calcar dolomitico cavernoso, si apre e sprofonda una vasta *Caverna* di oltre 300 metri di lunghezza, di cui ho già data la descrizione nel *Giornale Euganeo* di Padova (Anno I. Fasc. XVI. pag. 645.)

Dal ponte della *Serra*, lungo la valle della *Sinaiga*, grosso confluento del *Cismon*, inoltrandosi verso nord-ovest un cinque mila metri, sotto l'alpestre villaggio di *S. Donà*, riemerge la roccia dolomitica, su cui poggiano i grossi strati di calcare oolitico ed ammonitico, che in armonia concordante la seguono lungo la valle. — Nel seno poi della roccia jurese ivi pure si apre una profonda *caverna* (già da me visitata e descritta in una memoria tuttavia inedita) la quale è rabescata per entro di stalattiti e stalammitti di varie forme. Questa roccia medesima si protende e si eleva fino al *Brocon*, antico albergo tra Castel-Tesino e Canal S. Boro nel Tirolo italiano. Sulla qual roccia jurese poggia appunto il vasto altipiano (pianoro) del così detto *Alpàco*, già noto pegli eccellenti suoi pascoli estivi.

Nelle valli, ai fianchi de' monti e negli altipiani si trovano disseminati frequenti *massi erratici*, o *trovanti*, di varie dimensioni e figure, della cui provenienza ho già discorso in una mia memoria apposta inserita nella *Gazzetta ufficiale* di Venezia, del 19 aprile 1851.

Cinque chilometri circa al di dentro di *Pontè*, punto di confine fra lo Stato ex-Veneto e il Tirolo italiano, comparisce il terreno del *Micaschisto*. Al punto di contatto tra la roccia dolomitica e il terreno schistoso (a *S. Silvestro* tra *Masi* e *Gobbera* di Primiero) si osserva una rimarchevole alterazione o gessificazione della dolomite, che si operò probabilmente al momento della emersione della roccia plutonica, la quale costituisce nell'è sue gradazioni e varietà di suolo, ora argilloso, folcoso, ora ferrifero ed ora carbonifero, il terreno coltivabile di Primiero e di Canal S. Boro.

Ma della costituzione geognostica di Primiero e di tutto il suo versante meridionale terrò breve cenno nella seconda parte di questa Memoria.

POESIA E SPECULAZIONE

Chi mai troverà un nesso logico tra questi due vocabili stampati a lettere majuscole? Poesia e miseria... ciò è in piena regola; poesia e pazzia... sono quasi sinonimi: ma poesia e speculazione? Andiamo a capo, o lettori, ed io vi dimostrerò il nesso logico della poesia e della speculazione.

Non è vero che gli uomini moderni speculano su tutto, e che la speculazione è indizio di sociale progresso? Gli inventori di empiastri atti a rinnovare colla spesa di pochi franchi i miracoli di Sant'Antonio speculano sulla bonarietà di quelli (molti o pochi?) che vorrebbero guarire del cancro bagnandosi coll'acqua fresca: le donne speculano sui vezzi naturali ed aquisiti per trovare un marito o un amante: i danarosi speculano sul bisogno o sui capricci altrui: i maestri di lingua speculano sulla smania universale di dir spropositi e d'apparire educati senza fatica: i cantanti speculano sulle trachee, le prime ballarine assolute sull'agilità delle gambe e... Era tempo dunque che anche i rimatori (vulgo poeti) trovassero il modo di speculare sulle buone o cattive consuetudini sociali. E un bell'esempio di speculazione poetica darà Udine, forse prima tra le città italiane.

La cosa è così e così. Tre fabbricatori di rime che non dispiacquero al pubblico rispettabile sempre ne' suoi giudizi, i quali non hanno mai contato i versi sulle dita; e i quali conoscono solo di nome quel libriccio intitolato rimario di messer Rucelli, si raccolsero l'altrieri a conferenza sotto la protezione delle stampe di Asmodeo il diavolo zoppo, invocarono le Muse, (ancora le Muse dopo i funerali della mitologia?) e proferirono in coro i seguenti considerando colla conclusione poetico-speculativa che i lettori leggeranno più sotto.

Considerando che vige in Udine e Provincia l'usanza di festeggiare con sonetti colla coda e senza coda, con anacreontiche ecc. le nozze di chi si ammoglia per amore, e di chi si ammoglia per la dote, e che la grande maggioranza di questi sonetti, anacreontiche ecc. ecc. sono una sfida al senso comune, nonchè violazioni d'ogni regola estetica;

Considerando che l'uso delle necrologie continua malgrado i versi scherzosi di Arnaldo Fusinato, che continuerà fino a che moriranno uomini o donne, e sopravviverà un erede;

Considerando che queste necrologie sono dettate il più delle volte in uno stile barbaro, goffo e ridicolo, per cui i morti perdono piuttosto che guadagnar fama, e che il più delle iscrizioni scolpite sul marmo sono un vituperio della epigrafia italiana;

Considerando che v'hanno molti casi nella vita, in cui un uomo abbisogna di esprimere con chiarezza, precisione ed eleganza i suoi pensieri,

e che pochi sanno scrivere, malgrado i maestri di calligrafia e di grammatica che ormai si moltiplicano come le locuste di Egitto;

Considerando molte altre cose che si potrebbero dire in proposito, e che non si dicono, come anche la pubblica opinione la quale fino ad oggi tratta i poeti e i letterati con noncuranza perchè inetti alla speculazione:

Col primo gennajo 1853 è istituita in Udine una società anonima di speculazione poetico-letteraria sulle nozze, messe nuove, funerali, onomastici, natalizi ecc. ecc. Chiunque vorrà approfittare delle penne della società, si indirizzi all'ufficio dell'*Alchimista*, esponendo in iscritto il suo desiderio e promettendo di pagare il lavoro a norma della seguente tariffa:

1. Un sonetto senza coda austr. L. 6.
2. Idem colla coda lunga a piacere del committente austr. L. 9.
3. Una canzone di stile classico austr. L. 24.
4. Idem di stile romantico, però con rispetto al senso comune e all'eleganza del verso, austr. L. 12.
5. La necrologia di un galantuomo austr. L. 6. ed anche gratis.
6. Idem di un morto che non fu mai vivo, austr. L. 30.
7. Un'epigrafe da scolpirsi in marmo di linee sette, austr. L. 9.
8. Idem da stamparsi e senza riguardo alle linee austr. L. 6.

I pagamenti si faranno alla consegna del componimento ed in moneta sonante a corso di piazza.

Questi componimenti potranno essere stampati col nome e cognome del committente, quasi fossero parti del suo cervello, chè la società poetico-speculativa si obbliga alla segretezza, però verso la tassa generale di austr. L. 2 per ciascuno. È utile avvertire che all'ufficio dell'*Alchimista* vi sarà sempre un deposito di poesie e di prose addette alle varie occasioni e ai meriti varii ed immaginabili delle persone che si maritano, che cantano messa o che muojono... sonetti, odi, anacreontiche, salmi ecc. ecc., un vero bazar di abiti fatti o addatti ad ogni dosso.

Per provvedere poi agli interessi della società poetico-letteraria e per salvaguardia del buon gusto, Asmodeo il diavolo zoppo cominciando dal 1 gennajo 1853 p. v. renderà conto sull'*Alchimista* di tutti gli spropositi di lingua e di stile, di tutte le aberrazioni poetiche cui riscontrerà nei componimenti d'occasione che si pubblicheranno colle stampe entro il territorio friulano.

Si invitano tutti i giornalisti d'Italia a ristampare questo programma, e per onore delle lettere e per rimediare al deficit delle loro borse ad imitare un sì bell'esempio.

RIVISTA DEI GIORNALI

Scoperta di due nuovi pianeti

Due nuovi pianeti sono da comprendersi fra gli elementi del nostro sistema solare. Uno di essi è stato scoperto a Parigi in contrada della Senna ad una finestra della casa N. 12, col mezzo di un semplice cannocchiale, da un pittore di storia chiamato Esmanno Goldschmit. L'avventura è singolare. Però tutto il merito non è del caso, se questo nuovo pianeta si fece conoscere ad un artista che stava contemplando il cielo per cercarvi forse qualche ispirazione a traverso di una lente: Goldschmit conosce benissimo le costellazioni celesti, ed ha presso di sé le Ore di Berlino, che sono una fedele e particolareggiata rappresentazione del cielo stellato. Di più sembra che Goldschmit sappia istituire de' paragoni, e che la sua memoria ritenga con una esattezza sorprendente le collocazioni particolari degli astri, qualunque sia la maniera con cui sono distribuiti. Questa è la facoltà più adatta alla scoperta di simili astri mobili, i quali vanno col loro passaggio a turbare la figura delle costellazioni. Esaminando adunque colla sua lente il 15 dello scorso novembre verso le 10 e mezzo di sera la costellazione dell'Ariete, Goldschmit vi scorse un picciol punto insolito, un punto bianco di 8 a 9 di grandezza. Inoltre questo punto andava lentamente in senso diretto: era senza dubbio un pianeta. Ma quest'astro è egli poi nuovo?

In un cielo ove percorrono una ventina di tali asteroidi successivamente scoperti in questi ultimi anni, era a temere d'incontrarsi in qualcuno di essi. Ma il nostro artista si è qui dimostrato più astronomo che non si credeva. Prendendo gli elementi ellittici delle orbite di tutti i piccioli pianeti, egli ha calcolato tutte le loro posizioni attuali, e si è assicurato che nessuno di essi si trovava allora nella costellazione dell'Ariete. Non mancò il nostro artista di recarsi tosto all'Osservatorio per comunicare la sua felice scoperta, la quale fu confermata nella sua realtà e novità.

Si è pure pensato di dare una denominazione a questa nuova conquista; e a rischio d'importare un nome che potrebbe un giorno convenire ad un'altra, l'illustre Arago ha proposto di chiamarla *Lutetia*, che equivale a *Parigi*.

Anche l'astronomo Hind a Londra, nell'Osservatorio particolare di Bishop, ha scoperto un altro pianeta che trovasi essere il 22 della stessa specie, ed è il 7.^o dovuto alle incessanti investigazioni di quel dotto astronomo.

Macchine a vapore nell'Austria

Il quarto volume delle comunicazioni pubblicato dalla Direzione della statistica amministrativa contiene una interessante dimostrazione sullo stato

delle macchine a vapore nella Monarchia Austriaca alla fine dell'anno amministrato 1851.

Dietro di essa, si contarono 903 macchine a vapore di 12,114 $3\frac{1}{4}$ cavalli di forza, fra le quali si trovano quelle di 10,991 $3\frac{1}{4}$ cavalli di forza in attività. Di tutte le macchine appartengono 72 con 1295 cavalli di forza all'amministrazione pubblica, le rimanenti ai privati ed alle società. — La forza di 121 piroscafi (11 dell'i. r. marina di 1474 cavalli; 9 della flottiglia di 290; 34 del Lloyd di 5550; 58 della società di navigazione a vapore sul Danubio di 636 cavalli; e 9 sui vapori di mare di 326) ammontava a 14,301 cavalli; quella di 473 locomotive a 57,152 $3\frac{1}{3}$; 948 macchine di 26,768 $3\frac{1}{4}$ cavalli di forza furono fabbricate nell'interno, e 534 di 30213 all'estero. Le spese d'acquisto ammontarono a fior. 23,504,804.

L'i. r. Marina conta una macchina su 2 fregate a vapore, 5 bastimenti a vapore più grandi, 1 jacht a vapore, e 3 vapori più piccoli. Il servizio di flottiglia sul lago di Garda viene prestato da 3 vapori caduno di 40, 50 e 100 cavalli di forza, sul Lago Maggiore da due vapori, *Radetsky* di 100, ed il vapore ad elice *Benedek* di 20 cavalli di forza.

Il Danubio nell'Austria viene valicato dai vapori da guerra *Arciduca Alberto* e *Schlich* da 100 e 60 cavalli di forza. Oltre ciò appartengono all'amministrazione pubblica due vapori di 100 e 20 cavalli di forza sul lago di Como.

Nel litorale si trovano stazionarie 20 macchine a vapore con 261 $1\frac{1}{2}$ cavalli di forza, cioè 11 a Trieste, 4 a Gorizia (per raffineria di zucchero ed 1 in una fabbrica che fila sete), 1 a Haidenschaft (nella fabbrica che fila cotone), 1 a Creta (per macinatura di olio), 1 a Rovigno (per la fabbricazione di farina), 1 a Colonia (per seghe) ed 1 a Muggia (in una fonderia di ferro). A Trieste viene adoprata 1 macchina a vapore cava-fango, 3 in opifici meccanici, 3 per la fabbricazione di sapone e candele, 1 per la macchina taglia-legna da tingere, ed una per forar pietre.

CRONACA SETTIMANALE

In un giornale inglese di meccanica troviamo un avvertimento di Mr. Clark di non servirsi delle vie ferrate che corrono da Sud a Tramontana, e motiva il suo avvertimento col moto della terra intorno al suo asse. Gli è noto che la terra in 24 ore si gira una volta intorno al suo asse e ciò dall'Est all'Ovest, e che la celerità del giro va ognor crescendo mano mano che s'avvicina all'equatore, come viceversa va rallentando verso i poli. Di conformità a questa teoria, ogni treno, che va dall'Ovest all'Est dev'esser rafforzato nel suo movimento che coincide con quello della terra, mentre una ferrovia da Tramontana a Mezzogiorno deve soffrire dal lato una pressione, occasionata dal moto della terra, la quale però non è forte abbastanza per ismontare le ruote dalle rotaie; in molti casi però vi contribuisce in gran parte. Il pericolo e l'impedimento aumentano naturalmente a grado che s'avvicina all'equatore.

Si è fatta a Berlino l'applicazione di una scoperta che produsse grande impressione: cioè, di spegnere il fuoco con paglia tritata. La cosa pareva, a prima vista, talmente incredibile, che anche adesso sarebbe lecito di dubitarne, se molte sperienze, fatte davanti un gran numero di persone, e che si possono replicare da chiunque, non escludessero ogni dubbio. Citeremo due di tali esperienze. — Si gettarono in un fuoco di caminetto troppo vivo alcune manate di paglia tritata, e il fuoco si estinse subito. Fu accesa una mezza canna di legno di faggio seccissimo, e quando il fuoco fu molto vivo, fu coperta di alcune palate di paglia tritata, sulla quale si sparse in seguito polvere da fucile; il tizzo si spense all'istante, e la polvere, separata dal fuoco solo per uno strato di paglia tritata, non si accese. — Se l'esperienza complicate confermano che la paglia trita sia dotata di questa proprietà d'estinguere il fuoco, il vantaggio di questa scoperta sarà immenso. A tale effetto, ed anche per provare la causa fisica di questo fenomeno, il Governo prussiano ha fatto fare esperienze pubbliche, le quali hanno dato soddisfacenti risultati, ed hanno confermato ciò che s'era di già supposto, cioè, che la causa principale di questo fenomeno sia la umidità, che esce dalla paglia tritata, quando questa comincia a riscaldarsi.

Il magnetismo animale, che trovò tanti amici in Inghilterra, Francia e Germania, comincia anche tra noi a far parlare di sé e ad occupare le menti dei dotti, a quali le pastoie scolastiche non abbiano però impedito il libero uso del pensiero. Difatti vedemmo annunciata una *cronaca del magnetismo*, che si pubblicherà a Milano nel 1853 sotto la redazione del dott. Giuseppe Terzaghi, e questa cronaca indicherà ogni progresso della nuova teoria e le opinioni d'ogni cultore delle scienze naturali sull'argomento, riassumendolo dai fogli esteri o da memorie de' scrittori nostrali. Il dott. Terzaghi dice d'imprendere questa pubblicazione per amore della verità, scevro da ogni preconcuzione ostinata, libero da ogni stilla di fanatismo. Se così è, noi ci congratuliamo con lui, ed auguriamo bene della sua intrapresa.

Al signor Luigi Mezzoldi, direttore della *Sferza*, non mancano mai gli argomenti con cui esercitare la sua facile ed elegante penna. Nell'ultimo numero però egli non trovava nell'attualità nulla di *sferzabile* (1), se non che si ricordò dell'Ateneo di Brescia, e già la *sferza* sul povero Ateneo in un articolo antiaccademico. Signor Luigi, perchè tanto sdegno contro un corpo morale che è impedito nell'esercizio delle sue funzioni? È questa la vantata *attualità* de' vostri articoli? Oh è meglio che scriviate in certe occasioni: a proposito di *zucche* ecc.

A Monaco è stata fusa in bronzo, alla fonderia reale, la statua equestre colossale del re di Svezia Carlo Giovanni XIV (Bernadotte), il cui modello è stato eseguito a Roma dal celebre scultore svedese Fogelberg. La figura del re e quella del cavallo sono d'un sol getto: vi sono impiegati 227 quintali di bronzo. — Un gran numero di spettatori assisteva alla operazione, che riuscì perfettamente. Questo monumento, eseguito a spese della borghesia di Stoccolma, sarà eretto sulla gran piazza di quella città.

Possiamo comunicare una buona notizia. Lo stabilimento di Banca a Venezia andrà senza dubbio in effetto. — Una Ditta Bancaria di Francoforte, e quella precisamente che aveva a mezzo del sig. Karrer dichiarato di pigliare mille azioni, rinnovò per dispaccio telegrafico la domanda di acquisto per altrettante azioni. Sembra però che questa Ditta, per farsi acquistare, esiga che le azioni sieno pagabili senza giro.

Il pittore Ingres, noto agli Italiani per aver tenuto il suo sessennio di direzione dell'Accademia francese a Roma, sta dipingendo l'epitafio di Napoleone in una sala del palazzo municipale a Parigi.

Le idee napoleoniche, pensieri del principe Luigi Napoleone, furono or ora voltate in italiano e stampate a Torino.

Il 25 novembre si gettò nel cantiere di Amsterdam la chiglia della corvetta la *Medusa*, il primo vascello di guerra olandese, munito nello stesso tempo di vele, e d'una macchina ad elice. Il nuovo naviglio, che sarà di grande lunghezza, porterà canoni da 60 e da 30. Fu deliberata la costruzione di una nuova chiesa cattolica ad Amsterdam per la somma di 74,600 fiorini.

La duchessa di Sutherland prese l'iniziativa di una lega di donne inglesi contro la schiavitù usata in America, e all'uopo convocò molte signore di distinzione o mogli di membri eminenti del clero. Si tratterebbe soprattutto di far cessare la nullità del matrimonio con donne schiave, e far abolire la legge che punisce l'istruzione data ai neri e ai loro figli.

Mrs lady Ada Augusta Lovelace, unica figlia di lord Byron, la quale era nata nel 1815, e quindi aveva 37 anni. Anche suo padre era della stessa età quando morì. L'illustre poeta l'amava visceratamente, e nel *Childe-Harold* la chiamò *unica figliuola della mia famiglia e del mio cuore*.

Tutte le fabbriche di tabacco nella Monarchia Austriaca sono in tal maniera occupate nel fabbricare zigarri, che a gran stento possono coprire il bisogno, per cui il Ministero trovò necessaria l'erezione d'una nuova fabbrica. Dall'introduzione del monopolio de' tabacchi nell'Ungheria, il bisogno di zigarri s'è aumentato quasi del doppio.

L'eccelso ministero dell'istruzione ha ordinato che sia compilata una distinta di tutti i luoghi della Monarchia Austriaca che appartengono ad un distretto chiesastico, in cui attualmente non v'è scuola alcuna. Il prefato ministero vuole prendere le disposizioni affinché ogni luogo abbia la sua scuola.

Continua a svilupparsi in Francia il ristabilimento della liturgia romana. Prima di partire per Roma mons. Bavier vescovo del Mans indirizzò al suo clero una circolare per annunziargli la risoluzione di ristabilir la liturgia romana nella sua diocesi.

È aperta una sottoscrizione generale, il cui minimo contributo è di un franco, per fare in nome della Francia un presente a Luigi Napoleone. Sarà esso uno scudo nazionale. Il modello è dello scultore Caccia, il marito della cantante Rossi.

Abbiamo a lamentare la morte di uno dei più vecchi letterati piemontesi, l'intendente Paolo Rahy, antico estensore della *Gazzetta Piemontese*. Una gran parte de' suoi scritti letterarii fu pubblicata nel secolo scorso.

L'Accademia francese interpellò ufficialmente Vittore Hugo se l'ultimo proclama rivoluzionario fosse stato effettivamente sottoscritto da lui. In caso di risposta affermativa essa ha intenzione di escluderlo dal novero de' suoi membri.

Il *Profeta* di Jolspa assicurò che anche il dicembre sarà nebbioso, umido e poco freddo. Nel gennaio o nel febbraio infieriranno grandi tempeste; tuttavia anche in questo mese alterneranno rapidamente il freddo e il caldo.

A quanto udiamo, l'amministrazione dello Stato ha ordinato 56 locomotive per le corse oltre il Semmering, avvegnachè già nell'anno prossimo sarà attivato il trasporto delle merci oltre il Semmering.

In caso di disastri sulle ferrovie si divulga l'uso di prendere l'immagine dello *status quo* mediante daguerrotipia. I primi esperimenti furono fatti in Prussia.

L'Inghilterra perdette la sua più anziana letterata. Miss Berg, celebre per i suoi tanti romanzi, morì in Londra nell'età di 90 anni.

Dal 1.º gennaio al 28 settembre 1852 sono arrivati a San Francisco (California) 54,516 passeggeri.

Cronaca dei Comuni

Pavia 6 dicembre

Pochi giorni addietro fu qui l'esimio scultore Luigi Minisini a collocare due statue sull'altare maggiore di questa Chiesa Parrocchiale. Rappresentano San Ulderico e Sant'Agostino: il primo nell'attitudine del buon Vescovo che arringa e benedice il suo popolo, l'altro nella serietà del filosofo che medita nuovi veri. Queste due fisionomie sono d'un'espressione tutta cristiana e tradizionale, e danno una nuova prova dell'ingegno del Minisini che sa dare ad ogni sua figura quei lineamenti che le appartengono, senza esagerazioni, senza falsare il concetto storico. La testa di San Agostino specialmente è rimarchevole per la nobiltà delle fattezze: è una testa quale la descrive Gail nel dare il tipo dell'uomo dotto.

Pecato che quelle due statue siano in gesso, piuttosto che in marmo! Ma ad ogni modo meritano lode quel reverendissimo Parroco e quella Deputazione Comunale per aver dato quel lavoro almeno che l'economia rendeva possibile ad un artista di tanto merito e le di cui fatiche onorano la piccola patria.

Cose Urbane

L'Accademia di Udine nel giorno 12 corrente ripiglia le sue ordinarie tornate. Speriamo che l'anno accademico vorrà essere fecondo di qualche bel risultato.

— Nuovi negozi abbelliscono ogni dì più la nostra città. Tra gli altri il laboratorio di mode della Ditta Henschler-Scotti in Mercatovecchio è il *non plus ultra* in questo genere, ed è tale che sarebbe ammirato anche in una capitale, come a Milano o a Torino.

— Pel p. v. carnevale si sta fabbricando un casotto di legno sulla piazza del Fisco, dove si produrrà una compagnia equestre di buona fama, e dove ci sarà pure un *veglione* senza l'etichetta d'uso nei grandi teatri. Intanto il restauro teatrale procede con alacrità e ... vedremo.

— Il restauro delle strade della città, a cui volesse già le sue premure lo spettabile Municipio dovrebbe estendersi ad alcune delle più frequentate e che caddero in dimenticanza. Il borgo di Viola, per quella parte almeno che conduce alle Scuole Elementari Maschili e Reali, aspetta un pronto provvedimento, essendo oggidì incomodo per tutti, e pericoloso per i piccoli fanciulli che sono obbligati a percorrerlo più volte al giorno.

AVVISI STRAORDINARI

e non soggetti a tassa

Statistica del sesso gentile della città di Udine

Uno scrittore senza ingegno e senza avanziche, e che pur vorrebbe vedere il suo nome sul frontespizio di un libro stampato, ha compiuta testè la compilazione di una statistica femminile di nuovo genere. Le donne udinesi, in tale statistica, sono distinte nelle seguenti rubriche: 1. giovanette che hanno voglia di marito, ma sono senza dote, 2. giovinette da marito, colla dote, 3. giovinuole sposate contente del matrimonio, 4. giovinuole sposate malcontente del matrimonio, 5. mezza età dedita alla galanteria, 6. mezza età dedita alla bacchettoneria, 7. mezza età che rispetta il numero quaranta, 8. vecchie illustri che ancora hanno mano nella pasta matrimoniale, 9. vecchie brontolone rilegate in una cameretta che recitando *paternostri* aspettano la pace, di cui fu-

rono sempre le più arrabbiate avversarie, 10. giovani, mezza età, vecchie di cui non si può dire che la cifra numerale. Le prime nove rubriche però oltre i numeri statistici contengono le più precise dichiarazioni estetico-morali economiche. Tale statistica sarebbe utile per chi aspira al matrimonio, per i mariti di mogli moleste onde conoscendo compagni di sventura abbiano pazienza, per le educatrici, affinché imparino per tempo a conoscere i capricci femminili. La pubblicazione di tale interessante statistica avrà luogo subito che l'autore avrà trovato un editore: nell'*Alchimista* del nuovo anno si offriranno alcuni brani di tal libro per assaggio.

È stato perduto un galante porta-fogli ricamato con due cambiale amorose a due settimane data. Si prega chi l'ha trovato a recarlo sul piedestallo dell'Aiace nella sala del Palazzo Comunale, e gli sarà detto grazie da una gentile cameriera di anni diecianove.

Denti meccanici minerali con cui si può masticare anche quanto fin qui reputavasi non masticabile, utili per gli amministratori comunali, agenti di campagna e di città ecc. ecc. ecc. Franchi cento alla diecina. — La bontà di questi denti viene garantita da vari certificati autentici e bollati, e da quello in ispecialità d'un piangue amministratore, che, dopo averli usati per trent'anni, rinunciò alla pensione di diritto.

Un po' di polvere negli occhi. — I lumi del secolo XIX hanno fatto sì che molti miopi oggi veggano gli oggetti a grande distanza, e questa chiarezza è dannosa a certi affari grossi, a certe minute industrie, e in quasi tutti i rapporti sociali. Quindi il sottoscritto ha inventato una polvere che gettata nella quantità minore d'una presa di tabacco sugli occhi di chi ci avvicina, fa sì che quelle persone sieno affatto incapaci di vedere finchè trattano con noi, ed essendo minutissima si può gettarla impunemente. Una boccetta di siffatta polvere costa solo franchi 10. I più celebri diplomatici o speculatori dell'Europa e dell'America hanno, in seguito ad esperienze fatte, certificato sulla virtù di questo trovato, per cui il sottoscritto ottiene diploma e privilegio.

Mons. Fur.

Si avvisa con dispiacenza il rispettabile pubblico che il poeta friulano Pietro Zorutti non pubblica quest'anno nè lo Strolc pizzul nè lo Strolc grand, e ciò in riflesso della vicenda bizzarra delle stagioni, per cui è un po' difficile collocare inverno, primavera, estate ed autunno ad un posto determinato.

Asmodeo il diavolo zoppo ha imparata l'arte di Dagherre. Nel prossimo anno esporrà al pubblico alcuni lavori al dagherrotipo col nome di *quadretti di famiglia*.

GAZZETTINO MERCANTILE

Prezzi correnti delle Granaglie sulla piazza di Udine

Frumento ad	Austr. L. 12. 23
Sorgo nostrano	7. 70
Segala	10. 28
Orzo pillato	13. 38
d. da pillare	7. 19
Avena	7. 42
Fagioli	9. —
Sorgorosso	5. —
Castagne	12. —

L'*Alchimista Friulano* costa per Udine lire 14 annue anticipate e in moneta sonante; fuori l. 16, semestre e trimestre in proporzione. — Ad ogni pagamento l'associato ritirerà una ricevuta a stampa col timbro della Direzione. — In Udine si ricevono le associazioni da Gerente, in Mercatovecchio Libreria Vendrame. — Lettere e gruppi saranno diretti franchi alla Direzione dell'*Alchimista Friulano*.

G. dott. GIUSSANI editore e redattore respons.

CARLO SERENA amministratore